Anno XL — Giovedì 5 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 82

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 4. — Presiede il presidente *Biancheri.* — La seduta comincia alle ore 14 5.

La monta taurina

Ottavi assicura gli onorevoli Brandolin e Poggi che si sta allestendo un disegno di legge per regolare il funzionamento delle stazioni di monta taurina.

Brandolin ringrazia sollecitando la presentazione del disegno di leggg.

Il Bilancio degli interni

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

Mantovani accennando in particolar modo di difettoso funzionamento della Giunta provinciale e della IV. sezione del Consiglio di Stato, invoca l'istituzione di un vero e proprio tribunale amministrativo con giudici che abbiano competenza tecnica, e non abbiano il vizio di origine della elezione politica.

Richiama l'attenzione del ministro circa l'errata costituzione amministrativa e l'ingiusto ordinamento tributario della provincia confidando che il Ministero sia guardingo contro certi partiti e i loro propositi (*commenti*) e sappia conciliare il rispetto della legge col rispetto della libertà. (*approvazioni congratulazioni*).

Un discorso coraggioso

Cottafavi chiede che sia definita la questione dell'elettorato alle donne. (*commenti*). Così che non vi abbiamo diversi sistemi secondo le diverse provincie. (*bene*).

Vuole che le amministrazioni comunali e provinciali non commettano atti di partigianeria nel conferimento dei lavori.

Nota che ci sono state provincie ove si amministrò senza bilancio; dove si diede lavoro con ordini iscritti solo agli operai del parttto dominante e dove gli operai liberi furono ammessi soltanto nella misura del 15 per cento e ciò col denaro pubblico, (*interruzioni all' Estrema*). Perfino l'autorità tutoria era paralizzata in queste gravi questioni, poichè nessun freno è posto alle esorbitanze dei partiti, quando la politica viene ad inquinare la vita amministrativa.

Esprime il desiderio che, mentre lo Stato si occupa di sgravi e promette la diminuzione della imposta fondiaria, venga impedito ai Comuni ed alle provincie di procedere a nuovi ed enormi aumenti di sovrimposta fondiaria annullando le eventuali concessioni dell'Erario.

Espone come si debba impedire la persecuzione dell'operaio libero, che è boicottato (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*), unicamente perchè intende conservarsi indipendente.

Parla della guerra che si muove contro l'esercito (*interruzioni all'Estrema Sinistra*), che è tanto benemerito del paese (*Approvazioni*). Chiede che sia rispettata questa istituzione, che è presidio della patria e che ha dato tante prove di abnegazione e di valore portando fraterno soccorso ovunque un infortunio colpì il Paese. (*Benissimo, bravo*).

Trova che i dolorosi conflitti e i lamentati eccidii hanno la loro genesi specialmente nell'odio che si ispira alle turbe contro ogni legittima autorità (*interruzioni all' Estrema Sinistra, commenti e approvazioni*). I socialisti a mezzo dei loro organi dichiarano che per ora si fermano sulla soglia della caserma; ebbene, si faccia che veramente si fermino, altrimenti si lascierà progredire il male ed il governo non adempierà all'ufficio suo, che è di operare conservando e di conservare la vita operando. (*Vive approvazioni e molte congratulazioni*)

I contadini del Lazio

Bissolati, Fortis e *Canevari* parlano sulla lotta delle popolazioni dell'Agro romano per gli usi civici.

Fortis è piuttosto felice nel smentire certe teorie socialiste un po' azzardate dell'on. Bissolati, teorie che avevano destato l'attenzione della Camera.

L'on. Sonnino, il quale conta domani di venire alla Camera, risponderà subito a Fortis.

Levasi la seduta.

I Murri in Cassazione

I motivi da accogliersi secondo il Pubblico Ministero

La sentenza verrà cassata?

Roma, 4. — Il comm. Tofano procuratore del Re pronunciò oggi la sua arringa concludendo:

Che sia accolto il ricorso:

1. per ciò che riguarda la pena inflitta alla Bonetti;

2. circa la costituzione di Parte Civile per quanto riguarda l' incompetenza del Tribunale di Padova a nominare il curatore dei minorenni;

3. nel mancato giuramento del prof. Stoppato;

4. per l'abuso dei poteri discrezionali da parte del Presidente della Corte d'Assise di Torino.

Domanda poi che tutti gli altri motivi siano respinti. Le conclusioni del sostituto procuratore generale sono accolte da approvazioni.

Presidente. La sentenza la daremo domani.

L'udienza è tolta: sono le cinque.

Il comm. Tofano ha parlato per tre ore e mezzo, senza affaticarsi e sempre ascoltato. Avvocati, giornalisti e pubblico escono commentando.

—

Un telegramma del *Carlino* dice che il dibattimento di Torino sarà senza dubbio cassato. Si ignora ancora se la sentenza verrà pronunciata domani a mezzogiorno appena sarà aperta l'udienza, ovvero dopo le 4, cioè quando l'udienza sarà finita.

La Germania e l'Italia

dopo la conferenza

Londra, 3. — L'Agenzia Reuter ha da Berlino:

Nei circoli ufficiali berlinesi si prende cura di far risaltare non essere che una parte sola della stampa tedesca che si mostra ostile alla Russia e all'Italia. Il Governo germanico ha fatto conoscere, per quanto concerne l'Italia, che nessuno si è reso conto meglio della Germania della sua situazione specialissima ad Algesiras e per conseguenza in Europa. Per questo, il Governo germanico si mostra riconoscente, in ispecial modo all'Italia, per l'attitudine conciliante e mediatrice che essa ha costantemente esercitata.

In sostanza, si ritiene, in questi circoli politici, che la conferenza di Algesiras lascia la situazione internazionale allo stato in cui era da principio, eccezione fatta per i rapporti franco-germanici, che tutti sperano di vedere sbarazzati dalla tensione in cui si trovavano, non solo, ma anche migliorati per diventare non più corretti ma cordiali.

La rivolta nel Marocco

Londra, 4. — Lo *Standart* ha da Tangeri:

Secondo una lettera da Marrakesch parecchie tribù di questa regione si unirono ribellandosi alle autorità del luogo. Il governatore è fuggito sulle montagne inseguito dai ribelli. Fu inviato un corriere a Fez a chiedere rinforzi.

UN ALTRO RISUSCITATO

Il suo racconto - «Sono salvo»

Parigi, 4. — Telegrafano da Lens che stamane alle ore 9 dal pozzo n. 4 fu estratto un'altro minatore superstite della catastrofe di venticinque giorni addietro.

Il superstite si chiama Berton, ha 22 anni e dichiarò che era il solo vivente nel pozzo. Le sue condizioni di salute sono relativamente buone.

Berton ha dichiarato che dovette soffrire meno dei 13 altri superstiti, essendosi nutrito con provvigioni trovate nei sacchi dei compagni morti.

Egli stamane battè sulla spalla di un minatore che lavorava presso la gabbia della fossa N. 4 gridando: «Sono salvo!»

Fu fatto risalire e gli si coprì il viso per evitare l'impressione della luce e gli si diedero immediatamente le prime cure.

Berton ha una gamba crivellata di ferite poco profonde. Egli crede d'esser rimasto otto giorni nel fondo bevendo caffè e acquavite trovata nei recipienti dei compagni morti.

Credette più volte che fosse venuta per lui l'ultima ora e cercò anzi di tagliarsi le vene per affrettare la morte.

Era coperto d'un fitto strato di carbone, e volle lavarsi lui stesso aiutato dalla moglie che si gettò piangendo fra le sue braccia.

Racconta che il giorno dell'esplosione cadde mentre cercava di fuggire. Ricorda che si addormentò e che quando si risvegliò era solo, nella oscurità più assoluta.

Si coricò e dormì ancora: risvegliatosi nuovamente continuò ad errare per le gallerie. Tagliò a pezzi della carne di cavalli morti valendosi d'una scure, ma non la potè mangiare.

Aveva perduto la nozione del tempo.

Dopo dormito nuovamente si riscosse e si diresse nella vena Giuseppina ove trovò degli approvigionamenti. Qui prese i vestiti e calzature dei compagni morti per ripararsi dal freddo.

Avendo il Berton dichiarato che era il solo essere vivente nel pozzo, non si conserva nessuna speranza di ritrovarne altri viventi.

Situazione critica - Si fanno altre ricerche

Da tutta la regione, numerosa folla accorse verso l' ingresso della miniera che i dragoni dovettero proteggere. L' ingegnere dello Stato, Leon, che si recava a dirigere i lavori fu circondato dalla folla e percosso da una donna.

Alle ore una pomeridiana l'esasperazione della popolazione è estrema e si temono incidenti gravi. I medici discendono nei pozzi con sacchi di ossigeno perchè, malgrado i dinieghi di Berton, si dice che vi sarabbero altri viventi.

Cinque squadre di salvataggio sono partite stamame esplorando il pozzo N. 4. Esse non avevano nulla scoperto alle ore 1,30 pomeridiane. Altre squadre di salvataggio sono pronte a partire.

Nessun altro è vivente

La voce che altri nove minatori siano stati trovati vivi è completamente infondata.

Berton è il solo salvato; le ricerche continuano senza risultato.

I pompieri di Parigi sono discesi adesso con apparecchi di respirazione nel pozzo N. 2.

L' inchiesta sulle responsabilità

In seguito al colloquio di stamani fra Sarrien e Barthou, l'autorità giudiziaria è stata invitata ad aprire immediatamente una nuova inchiesta per accertare le responsabilità nell'opera di salvataggio a Courrières.

La lotta delle nazionalità in Austria

Ostruzionismo coi tamburi

Trieste, 4. — Alla Dieta di Lubiana, i liberali sloveni hanno inaugurato l'ostruzionismo per protestare contro il progetto della riforma elettorale che essi dichiarano inaccettabile, perchè favorisce l'elemento tedesco.

Appena compiuti i preliminari della seduta i liberali sloveni iniziarono il baccano secondati dal pubblico della Tribuna.

Gli sloveni liberali hanno portato una grancassa, un paio di tamburelli, un grammofono, un corno da caccia, una cornetta d'automobile, fischietti da velocipedisti e persino campane. I deputati si servono di tutti questi strumenti per fare un clamore indescrivibile. La sala rintrona dei rauchi suoni del grammofono, dei colpi della grancassa, di fischi, ecc. Il borgomastro di Lubiana, dott. Hribar, è alla testa degli ostruzionisti. Alcuni impiegati municipali e le signore dei deputati ostruzionisti fanno bordone dalla galleria.

Il presidente provinciale siede al suo posto, legge i giornali e disbriga gli atti senza curarsi del baccano. Entrambi i partiti dichiarano di voler resistere fino alla completa spossatezza fisica. Il presidente provinciale è continuamente apostrofato con grida di abbasso e con insulti.

Alle 6 1[2 il presidente sospese la seduta, annunziando che sarebbe stata ripresa alle 8.

Alle 8 1[2, ripresa la seduta, il concerto infernale ricominciò.

Verso le 9 1[2 il capitano provinciale finalmente si alzò, e dichiarò che in tali condizioni non è possibile continuare le sedute della Dieta: toccherà al popolo giudicare.

Sustersich grida: Benissimo! Dalle gallerie si ripete il grido di «Viva il suffragio universale!»

La sostanza dell' inventore delle torpedini

Londra 4. — La sostanza dell' inventore delle torpedini, Whitehead, morto nel novembre scorso, fu valutata ieri dal tribunale pupillare a 11 milioni di lire. Questa cifra si riferisce però solo alla sostanza in Inghilterra; i beni che si trovano a Fiume non vi sono compresi.

Una tragedia a Venezia

Venezia, 4. — Una tragedia si svolse stamane in calle del Magazzen a San Zaccaria. Giovanni Frizzelo d'anni 32, arsenalotto carpentiere in ferro, per gelosia uccideva la propria amante Emma Frigo d'anni 32, che era seco lui a letto.

Il Frizzele aspettò che l'amante dormisse e con un rasoio gli tagliò il collo: poi con la stessa arma tentò di uccidersi. Egli è moribondo.

L'omicida era ammogliato con Italia Bonora ed aveva tre figli dei quali uno d'anni 10 di nome Giulio viveva con lui mentre gli altri vivono con la madre.

Lo stesso ragazzino corse a chiamare gli agenti.

Asterischi e Parentesi

— L'aspettata.

Dieci giorni soli ci separano dalla Pasqua: un tempo che è brevissimo, che trascorre come un lampo, e che è una eternità per chi aspetta, per tutti noi che aspettiamo, tra le febbrili ansie del desiderio, giacchè la Pasqua è una delle ricorrenze più ardentemente aspettate, desiderate ed invocate, giacchè questa festa che ha per emblema la pace e per essenza il rinascimento, è cara a tutta l'umanità, è fatta per stringere più tenacemente i vincoli dei cuori, per addolcire le asprezze dei rapporti sociali, per far sentire più viva e benefica la soavità di amare e di sapersi amati.

Dieci giorni ancora; ma la Pasqua già si sente tra noi, come un'ospite amica e cara, e come colei da cui aspettiamo il dono di una carezza e come un mistero di gaudio: noi la sentiamo nelle meticolose cure domestiche che ne preparano la festività, nei canti liturgici, nel raccoglimento mistico delle anime, che si

---

Giornale di Udine (22)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

I due giovanotti erano così stupiti da non poter dir parola; Margot era felice di quel pubblico silenzioso, però. Quando ebbe finito il suo lungo programma con una mazurka di Chopin modulata a bocca chiusa, si alzò, e prendendo il remo, esclamò:

— Adesso il caffè, Inge! Questi signori hanno ascoltato con tanta pazienza e tanta serietà che meritano un com penso... non una dichiarazione, Brüch, mi spiace... ma non è compatibile col caffè. Ecco... scendano addesso... il nostro prato è qui, a pochi passi da la strada maestra.

— Ahah! — rispose Piero ridendo — capisco! ci mostrano la porta!

— Signorina Margot — pregò Corrado — possiamo ritornare?

— Lo chieda a la mia tutrice, ad Inge. Inge... dove sei? Eccola laggiù... è andata a prenderci il caffè. Cara Inge! senza che ce ne accorgiamo prepara tutto quello che si desidera: il caffè, come un ricamo, come un consiglio, come una sentenza a suo tempo...

Piero seguì Inge, mentre Corrado e Margot camminavano su l'erba.

— Dipinge molto? — chiese l'artista.

— Non ho tempo ora, e poi perchè dipingere? Non si puo servire a due padroni e la musica mi assorbe tanto; in autunno darò il mio primo concerto.

— E non ha paura?

— No, ho tante volte cantato in società, in chiesa, in concerti di beneficenza.

Mi succede sempre così: il cuore mi batte forte, la respirazione si accelera, gli occhi vedono mille luci oscillanti, e sento solo l'accompagnamento: ma quando apro la bocca ed odo la mia voce uscire chiara e forte, mi rassicuro... E sono felice... e canto come se fossi sola, a casa mia... Sa?... devo dirle un segreto.

— A me, signorina Margot?.. Niente di male, spero.

— No; un bel segreto. Mi giuri il silenzio prima.

— Giuro.

— Ebbene... vado sul teatro.

— No! — gridò Corrado — no, la prego, Margot! Non è per lei... ella è una signora... e non può trovarsi bene fra quella gente di facili costumi, fra quegli uomini e quelle donne...

— Le idee antiquate! — interruppe la fanciulla. Oggi vi sono anche delle dame su la scena, grazie al Cielo! potrei nominarne una mezza dozzina che conosco e che sono de le migliori famiglie. Poi, anche se non ce ne fossero sarei io la prima... e basta.

— E la contessa Barkau che dirà?

— Non sarà contenta subito; ha sempre paventato per me i pericoli de la scena. Ma io sono maggiorenne e posso disporre di me. Anzi terrò il mio nome; voglio dimostrare che una Herbing sa quanto gli deve.

Corrado tacque; egli, artista ne l'anima, non poteva dichiararsi subito contro una decisione che dava una stella a l'arte.

— Perchè ha presa questa risoluzione? non è un segreto?

— No; non mi basta cantare nei concerti, mi cadono le braccia. Ho bisogno *d'agire.* Oh, quando vedo su la scena una signorina *A* od una signorina *B* invece di Carmen, di Gioconda, di Margherita, vorrei gridar loro: — Non così, care mie! In teatro dev'esservi *la vita vera*! A le corte; ho la vocazione. Non è un motivo bastante?

— Sì rispose Corrado, pensoso. Erano arrivati al prato... un quadrato d'erba folta e profumata. Gli alberi alti lo circondavano ed i *vergiss meinnicht* crescevano insieme ai fiordalisi ed ai papaveri ardenti.

— Non è bello, qui? — esclamò Margot gettandosi per terra. — Si sieda, illustre professore, ed ammiri!

— E' ancora una bimba — pensava Corrado — una carissima bimba.. Oh se potessi prenderla fra le braccia e portarla via, fuori del mondo, *lontano, lontano, lontano,* in un'isoletta, come quella di Faust!

— Si era gettato su l'erba e guardava appassionatamente Margot.

Ella cominciò a ridere giocondamente.

— Non così per l'amor di Dio, professore! Se sapesse quanto è comico; vedo il suo viso tutto a striscie verdi.

— Ed io vedo il suo così, cara Margot, e desidererei anche che tacesse un momento. Potrei osservare questo grillo e udire il ronzio de gli insetti...

— E seguitare a strappare quei bei fiorellini... Stia fermo! Ella è di quegli uomini che non hanno il sentimento dei profumi... eccettuato quello dei tartufi e del buon vino... La conosco io! — e risero insieme. — Ecco Inge col caffè; finchè arriva, faccio voto di tacere.

Corrado sospirò; la *piccina* gli sfuggiva sempre; quando si sarebbe sentito di fare la sua regolare domanda.

— Sono finiti i loro tre ritratti? — chiese poi, per fugare quei pensieri.

— No — rispose Margot, dimentica del voto.

— Quello di Editta lo feci a pezzi; Inge ricamò un meraviglioso arazzo e regalammo quello agli sposi. Al ritratto d'Inge lavoro ogni tanto; al mio non ci penso più; mi farò ritrarre quando sarò divenuta una seconda Patti.

— Dica, cara Margot, che pensa la sua maestra de la sua risoluzione?

— M'incoraggia ne la mia idea.

— Vecchia sciagurata — mormorò fra i denti Corrado, a l'indirizzo de la maestra, s'intende.

Piero che s'avanzava con la caffettiera, si fermò di colpo, vedendoli.

— Siete usciti da un quadro — *Idilio campestre?* — gridò da lontano.

— Non le pare che Margot sia pallida e magra? — gli chiese Inge.

— E' vero. Che cos'ha? si occupa molto?

— No, non canta tanto, ora, ma parla, ragiona, si eccita, è inquieta. Se non credessi che sia il pensiero de l'arte, me ne impensierirei molto.

(*Continua*)

accingono a ricevere degnamente il dono della concordia, del perdono e dell'amore; noi la sentiamo, questa festività letificante, per la poesia che irradia intorno e di cui si fa precedere, e ne affrettiamo col pensiero l'avvenimento beneauspicante.

Vi sono ancora dei giorni, è vero, tra noi e la Pasqua di Risurrezione; ma non abbiamo già sentito risorgere in noi qualche cosa come una divinità soggiogante e vivida, da che siamo usciti dalle profonde tristezze del verno, da che ci siamo sentiti rinascere al pari delle verdi foglie, riconquistando il dominio della luce?

Ma tra l'odierna giornata di aprile e la Pasqua, non vi è, forse, la Domenica degli ulivi, la suggestiva domenica cara a tutta la cristianità, la domenica letificante nella quale sacrificheremo i nostri rancori, i nostri odii, i nostri dissidii, le nostre superbie su l'altare della conciliazione, della clemenza?

Non vediamo noi, per le vie, nelle chiese, nelle case divote, di già portati in giro fasci di rami di ulivo e di palme simboliche, di cui si fanno cumuli verdeggianti e trecce sapienti e bizzarre, affinchè l'infinita falange della gente che ha da perdonare e da farsi perdonare, da ricevere o da porgere un segno di pace e di augurio, possa andare incontro alla gente che ama con le mani stringenti l'ingenuo e tenero simbolo?

E non è una suprema poesia di semplicità e d'amore, tutto ciò che precede la Pasqua beneaugurata?

**

— Per finire.

— Pensieri di un povero diavolo.

— Un turista senza denaro lo si chiama: vagabondo! Un vagabondo con del denaro invece viene chiamato: turista.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La crisi operaia

Ci scrivono in data 4:

La situazione è invariata. Tanto la Ditta Amman quanto gli operai insistono nelle loro pretese e perciò lo sciopero di Fiume e la disoccupazione di Pordenone continuano.

I capi gruppo cotonieri della Associazione Cattolica hanno pubblicato un manifesto agli operai di Fiume invitandoli a riprendere il lavoro, visto che la resistenza a nulla servirebbe di fronte all'incrollabile divisamento della ditta, e che la manifestazione di solidarietà è già stata in forma solenne.

Alla conferenza di ieri sera tenuta dall'avv. Girardini accorse un discreto pubblico.

Per venerdì è atteso il Deputato Enrico Ferri che parlerà sul tema «Il cammino della civiltà».

Da PALMANOVA

Consorzio coop. antifillosserico

Ci scrivono in data 4:

L'assemblea generale dei soci del Consorzio cooperativo antifillosserico avrà luogo domenica 8 aprile alle ore 14 nei locali del Circolo Agrario per la trattazione del seguente ordine del giorno.

1. Relazione della Presidenza.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio del primo esercizio.
4. Fissazione del limite di emissione delle azioni (a norma dell'art. 20 dello Statuto).
5. Modifica dell'art. 16 e dell'art. 20 dello Statuto sociale.
6. Nomina di due consiglieri (essendo scaduti i sigg. Franchi dott. Alessandro e Scala cav. ing. Quirico).
7. Nomina dei Sindaci (scadendo per turno: i sigg. Buri ing. Giovanni, Rubini dott. cav. Domenico, Cirio Giacomo).

I consiglieri e i sindaci sono tutti rieleggibili.

Andando deserta la prima convocazione l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione un'ora dopo con qualunque numero di intervenuti.

Cronaca Agraria

La Giunta comunale riunita in seduta con i sorveglianti dei lavori pubblici ed edilizi, pare abbia deliberato di far levare tutte le acacie poste all'intorno della piazza, e dietro proposta di un esilarante consigliere di Sottoselva, sostituirvi altrettanti gelsi (almeno la foglia servirà per i proletari agricoltori) nonchè interporvi dei filari di viti (a beneficio sempre del basso popolo della città, privo di beni fondiari)! *n.*

Da S. VITO al Tagliamento

Per il forno operaio

Ci scrivono in data 5:

L'altra sera si radunò il Consiglio della Società operaia. Dopo aver trattato vari argomenti di poca importanza, passò a quello di palpitante attualità: l'istituzione d'un forno operaio.

Erano presenti 23 consiglieri.

La proposta d'istituire detto forno, dopo ampia discussione fu approvata con 22 voti favorevoli e uno contrario.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Aprile 5 ore 8 Termometro +?.4
Minima aperto notte — 1.3 Barometro 762
Stato atmosferico: Bello Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 1?.7 Minima +?.4
Media 5.99 acqua caduta ml.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale di mercoledì 11 aprile p. v. alle ore 14.30.

Seduta segreta

1. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del cimitero urbano di S. Vito.
2. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.
3. Sussidio alla vedova dello stradino, Zamaro Domenico.
4. Assegno di pensione alla signora Anna Sabucco vedova Mazzi, era Direttore delle scuole in quiescenza.
5. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
6. Personale addetto alla riscossione del dazio consumo. Nomine e promozioni.
7. Forno Municipale. Compenso, per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carletti e Luigi Mulinaris e Attilio De Poli.
8. Proposta di nomina a levatrice condotta per la frazione di Cussignacco della Signora Greatti Angela.
9. Indennità di buona uscita al necroforo Lucio Colautti.
10. Corrisponsione di compenso al signor Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.
11. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita
12. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.
13. Assegno di pensione alla signora Angela Fornasaro vedova Molari.
14. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta.

Seduta pubblica

15. Commissione tassa esercizio e rivendita pel 1907. Nomina di cinque membri effettivi e tre supplenti.
16. Comitato Provinciale per l'emigrazione. Nomina di un membro pel triennio 1906 908.
17. Commissione amministrativa dell'Officina del Gas. Nomina di un membro effettivo in sostituzione dell'Ing. Toffoletti eletto Presidente.
18. Domanda del sign r Francesco Dormisch per affrancazione di enfiteusi.
19. Modificazione al Regolamento per l'Officina Comunale del Gas.
20. Accademia di Udine. Domanda di concorso nella spesa per la stampa dell'opera del Cavalcasella.
21. Erogazione delle rendite Tullio.
22. Messi urbani e rurali. Riforma dei servizi.
23. Borse di studio Marangoni Statuto.
24. Proposta Burghart ed altri pel rettifilo alla Stazione.
25. Bagni popolari.

Conferenza pubblica

Questa sera giovedì 5, alle 20.45, nella sala maggiore del palazzo degli studi, il prof. Enrico Gianrossi, rettore del Collegio Toppo, terrà una pubblica conferenza su «L'origine del ritmo; le sue leggi positive nella poesia».

Agli espositori di Milano

Il Comitato rivolge a tutti quanti gli espositori indistintamente la più viva e pressante raccomandazione di consegnare immediatamente gli oggetti da esporre.

Il Comitato dichiara che tutte indistintamente le grandi gallerie secondarie che furono iniziate da poco saranno finite per il 10 aprile: ma 250,000 mq. di area coperta non attendono che gli espositori. Su questi soltanto, e in nessun modo sul Comitato, ricadrà la responsabilità d'ogni eventuale ritardo nell'ordinamento della Mostra.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pei piroscafi «Lombardia» e «Carpathia»

Dalle ore zero del giorno 5 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Lomba dia* e *Carpathia* delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Sagaponach ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

I LAVORI IN CASTELLO

Perchè non si alza il soffitto del primo piano?

Circa i restauri degli affreschi di P. Amalteo

Vedendo, dalla piazza Contarena, le opere di restauro che si stanno praticando alle finestre della parte inferiore del nostro Castello, mi venne l'idea di salire il colle e di dare un'occhiata nuovamente al massimo nostro monumento e ai lavori che si stanno eseguendo per conto del Comune.

Lo dico subito onestamente: l'impressione che vi ebbi è nel complesso favorevole. Con compiacenza ho potuto constatare come un po' alla volta il palazzo del Fontana viene restituito, nell'interno, alla primitiva grandiosità e imponenza, come l'aveva concepito l'autore, abbattendo tutti quei tramezzi e quei muri divisori che di spaziosi saloni avevano fatte tante modeste stanzuccie per le esigenze degli uffici cui fu adibito il palazzo, tribunale fino al 1848 e caserma, quindi, fino a pochi anni fa.

Sotto il piccone provvidenziale del muratore, sono risorti alfine i due imponenti corridoi mediani nel pianoterra, che per il passato erano divisi in due piani, e l'ingresso al portico esterno è reso più maestoso, essendo sparite le due stanzuccie oscure esistenti una per lato. Anche il portico esterno è migliorato assai, essendo rimesse in luce, fra altro, le eleganti colonne verso ponente, già nascoste da un muro aggiunto posteriormente.

Pure nel piano nobile si stanno iniziando lavori. Mentre è stato pressochè ripristinato il corridoio a due piani verso mezzodì ho notato che le stanze sulla facciata del Palazzo sono rimaste a un piano. Ne viene che esse si presentano sproporzionate, per essere il soffitto relativamente basso, mentre sono lasciate sussistere le camere dell'appartamento superiore, molto depresse, che non saprei, a che debbano servire.

Si levino senz'altro le travature e i soffitti posteriormente aggiunti e ritorni il piano nobile del Castello, per l'ampiezza e anche l'elevatezza degli ambienti, degno del palazzo, spazioso e ampio. I nostri dirigenti, anzichè seguire il concetto sopra esposto, pensarono a rifare recentemente i soffitti verso levante-mezzodì, dimostrando di volerli conservare. Ma c'è sempre tempo di rimediare.

**

Nel salone centrale l'ossatura del soffitto é stata restaurata con cura o meglio rifatta, tanto era deplorevole lo stato di conservazione. Ora potrà sfidare nuovamente il tempo, senza pericolo che l'acqua, penetrante dal coperto malandato, piova dentro e infracidisca il legname. Anche il tetto infatti è stato ora riparato.

Al momento nel soffitto mancano i dipinti, su tela o su tavola, in riparazione in una stanza del Castello per cura del prof. Milanopulo.

Ho esaminato quei restauri, constatando come il Milanopulo difficilmente potrebbe fare di meglio, tale è lo stato dei dipinti, tanta la diligenza che egli dedica. Quando essi saranno ricollocati a posto, si potrà ammirare la grandiosità del soffitto, non attenuata dai colori necessariamente un po' vivi dei quadri restaurati.

Alle pareti del salone e precisamente a quella verso Mercatovecchio un pittore sta restaurando un affresco grandioso di Pomponio Amalteo: una battaglia con numerose teste di armati. Il pittore non era presente quando visitai il salone. Ho voluto osservare attentamente i restauri, ma l'impressione che n'ebbi fu sfavorevole. Guardando dal pavimento del salone, colpisce subito l'uso di tinte non intonate con gli affreschi che si vogliono restaurare: sono colori quelli *da chiese di campagna* (passi la frase) nelle cui volte vedi tinte chiassose, non colori da usarsi nel restaurare affreschi di Pomponio di tre secoli fa.

Sono salito anche sull'armatura del pittore ed ho potuto convincermi che i restauri procedono in modo poco soddisfacente.

Il cavallo dalla parte verso il cortile posteriore del castello è molto malamente ritoccato e senza rimedio.

Pare poi che il pittore abbia l'abitudine di *rifare* i dipinti, abbattendo l'intonaco deperito e dipingendo quindi *ex novo*, mostrando di ignorare i criteri razionali che si devono seguire nel restaurare affreschi. E potrei continuare...

Occorre appena dica, che non conosco nè di vista, nè di nome il pittore incaricato di restaurare le pareti frescate del salone del castello e nessuno può dubitare che possa parlare per mal animo. E' però urgente che si provveda a sospendere i lavori, per affidare a mani più esperte l'incarico.

Desta meraviglia somma che i signori del Municipio lascino fare a questo modo. Perchè il Sindaco non fa una salita in Castello per invigilare l'andamento delle cose e l'operato dei suoi dipendenti?

Perchè l'ingegner capo del Municipio non nota la cosa e non riferisce ai suoi superiori? Se c'è una commissione *ad hoc*, perchè non si interessa?

E' una questione di decoro cittadino il restaurare degnamente il maggior nostro monumento e conservare fedelmente per quanto è possibile, le opere dei migliori pittori friulani, notevoli per un certo fare grandioso e maschio, se non per finitezza di linee. Si provveda finchè si è in tempo.

Qui non c'entrano partiti, qui non si deve pensare a dar lavoro a questo o a quel pittore, ma occorre disporre perchè dei non facili lavori di restauro sia incaricata persona pratica e capace. Se non ci fossero pittori adatti o disponibili in città, si ricorra fuori di essa, ma si facciano le cose per bene. Nè si lesini sulla spesa.

28 Marzo. *Un profano.*

P. S. Avevo scritto queste righe, quando mi accadde di vedere nella *Patria* un lagno del pittore G. Pedrioni per i restauri e una risposta del restauratore degli affreschi del Castello, che apprendo così chiamarsi Gorgacini e m'ha stupito, se devo dire il vero, la maniera più che villana (chiamiamo le cose col loro nome) usata dal Gorga cini nel rispondere. S'indigni o meno il sig. Gorgacini per quello che sopra ho scritto, a me non importa, bastandomi che siano impediti restauri che non contribuiranno ad abbellire il salone del Castello.

L'adunanza di ieri per gli usi del Castello

Ieri si è riunita la Commissione dei quindici per la destinazione dell'uso del Castello.

Erano presenti il Sindaco Pecile, l'assessore Pico, l'avv. L. C. Schiavi, il prof. Del Puppo, il prof. Momigliano, l'ing. Cudugnello, l'ing. Tosolini, l'ing. Capo del Comune sig. Regini, il perito sig. Moro dell'Ufficio Tecnico e l'ingegnere aggiunto sig. Cantoni che fungeva da segretario.

Il Sindaco diede relazione del modo con cui procedono i lavori in Castello, di quello che venne fatto e di quello che rimane a fare.

Il prof. Del Puppo presentò per conto della subcommissione incaricata di determinare gli usi del Castello, una relazione in seguito alla quale venne approvato il seguente ordine del giorno;

«La Commissione, riaffermando il concetto precedentemente espresso che convenga d'affrettare l'utilizzazione del nostro Castello a scopi di pubblica utilità e di decoro cittadino, accoglie le proposte della sottocommissione che vengano adibiti:

Il pianterreno per il museo lapidario;

il piano nobile per la galleria Marangoni, per il museo patriottico e per la raccolta dei quadri antichi esistenti presso il palazzo Bartolini e altrove;

i mezzanini e l'ultimo piano per le stampe e per gli archivi (antico archivio municipale, antico archivio notarile, archivi friulani dei Frari ecc.)

rimanendo il gran salone a scopo di pubbliche adunanze;

ed esprime il voto che la Giunta voglia interessarsi ad attuare con ogni possibile sollecitudine gli accennati provvedimenti, avendo cura che il fabbricato sia nel miglior modo al sicuro da pericoli d'incendio.

Per una contravvenzione alla legge sanitaria

I lettori ricorderanno che nel novembre dello scorso anno il nostro Tribunale fu chiamato a giudicare su di un fatto riguardante al sig. Cesare Cracco, il quale esercitava senza diploma la professione del dentista; e che perciò venne condannato ad una multa di lire 140.

La condanna si riferiva però a un solo capo d'imputazione, quello cioè della abusiva estrazione di denti, senza diploma e senza il concorso di un medico autorizzato: mentre per il secondo capo d'imputazione, e cioè d'identico lavoro ma col concorso di un medico, dichiarò *il non luogo a procedere.*

Ora, in seguito a ricorso del P. M. per erronea interpretazione dell'art. 23 della Legge Sanitaria, la Ecc. Corte di Cassazione, accogliendo i motivi in esso ricorso prodotti, rinviò la causa al Tribunale di Belluno, affermando il concetto che nessuno può esercitare l'arte Sanitaria in qualsiasi ramo, se non è *legalmente* abilitato alla professione, e non può quindi l'assistenza di un medico, sia pure con la veste di Direttore di un Gabinetto dentistico, legalizzare nella persona non autorizzata l'esercizio della professione stessa.

Al Comitato forestale

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'adunanza del Comitato forestale.

Vennero approvati, il nuovo regolamento di prescrizione per le massime forestali, il bilancio di rimboschimento 1906-1907 e i seguenti oggetti.

Forni di Sopra, domanda Perissutti-Colman per taglio piante.

Castelnuovo del Friuli, miglioramento alla malga Turiet.

Per la costituenda Società di trasporti con automobili

Una splendida gita d'esperimento

Ieri nel pomeriggio, dietro invito del sig. Marco Renier, l'ideatore e il fervente apostolo di una Società friulana per trasporti con automobili, ebbe luogo una gita d'esperimento.

Alle due meno un quarto era ferma davanti al Municipio, fra il Caffè nuovo e il Dorta, una grandiosa automobile, maestosa ed elegante ad un tempo.

Gran folla si radunò subito intorno ad ammirare il magnifico colosso della F. I. A. T., la fabbrica italiana di automobili, che ha saputo imporsi sulle altre non solo, ma fare una vittoriosa concorrenza alle più celebri case estere.

La vettura è quanto di più bello si possa ideare nel genere. Ha l'aspetto di una diligenza, ma quale differenza fra questa e le secolari carcasse che attraversano barcollando le nostre strade carrozzabili!

L'automobile è internamente di una ricca eleganza, foderata in velluto rosso, adorna di una bella specchiera e ben riparata con fines rini e con cortinaggi; in somma quando vi si trova seduti dentro par di essere in un comodissimo scompartimento di prima classe.

Prima le autorità

L'automobile è guidata con quella maestria e quella competenza che lo hanno fatto tanto favorevolmente noto nel mondo sportivo, dal sig. Claudio Fugolin, nostro comprovinciale e attualmente direttore della F. I. A. T., succursale di Milano e anni fa simpatico campione ciclista.

Il sig. Renier fa salire sulla vettura il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico, Comelli e Conti, il co. Cicogna, ingegnere capo del Genio Civile, e l'ing. cav. Asti ingegner capo della Provincia.

Fu fatta con queste autorità una breve prova con due giri attorno all'elisse del giardino, procedendo poi per via Pracchiuso, percorrendo la strada di circonvallazione esterna e rientrando in città per porta Aquileia fino alla Prefettura.

La gita

Ritornata la vettura in via Mercatovecchio, vi prendono posto l'assessore Comelli pel Sindaco, il cav. Asti ingegner capo della Provincia, il co. ing. Tristano Valentinis per l'ingegner capo del Genio Civile, il dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis per la Camera di Commercio i rappresentanti dei giornali cittadini *Patria del Friuli, Paese, Friuli* e *Giornale di Udine*, il sig. Alceo Verza, figlio del sig. Augusto e ora tecnico alla F. I. A. T. di Milano, e lo *chauffeur* che scortò la vettura da Torino a Milano, sig. Pio Genevio.

Da Milano la vettura fu guidata dal sig. Fogolin che prese seco anche il tecnico sig. Verza.

Alle 2 e mezzo partiamo attraversando la città e la colossale automobile desta nei passanti la più viva curiosità.

Usciamo da porta Gemona e in pochi minuti siamo a Feletto e poi a Pagnacco.

Nel primo percorso chiediamo qualche schiarimento e apprendiamo che la vettura è della forza di 24 cavalli, che pesa circa 22 quintali, che sopporta un peso complessivo di 28 quintali, che le gomme delle ruote non sono pneumatiche ma piene, che il serbatoio della benzina contiene 75 litri, che ve ne è una scorta di altri due cento litri, che il consumo è di circa 15 centesimi di benzina al chilometro, vale a dire che un litro basta per sei o sette chilometri, ecc. ecc.

Superate senza la minima difficoltà le ripide ascese che conducono a Pagnacco, apprendiamo che ben più difficile ne oltrepassa quella vettura, con tutta facilità.

A Pagnacco troviamo esposta la bandiera al Municipio e ci viene incontro il sindaco co. avv. Gustavo Colombatti, che sale in vettura e prosegue con noi il viaggio.

Procediamo per Colloredo di Montalbano, ammirando il magnifico panorama e lo splendido Castello che spicca maestoso sulla vetta della erta salita.

Anche questa, che è pur di oltre il 10 per cento, viene superata senza il minimo sforzo.

Si prosegue quindi per Buia e nel tragitto, se ammiriamo l'abilità del guidatore sig. Fogolin, restiamo però sorpresi dalla facilità con cui quel colosso di macchina si volta anche nei punti più stretti. Altrettanto non potrebbe fare una leggera carrozzella.

Da Buia a Tarcento

Alle 3 e un quarto siamo a Buia avendo fatto così oltre 26 chilometri in tre quarti d'ora. Ma non è tanto da ammirare la velocità quanto la perfetta comodità con cui si viaggia.

Anche la salita che mette al paese e che è di oltre il 12 per cento, è superata brillantemente.

ietà di trasporti
obili
l'esperimento
, dietro invito
, l'ideatore e il
na Società friu-
automobili, ebbe
imento.
uarto era ferma
ra il Caffè nuovo
iosa automobile,
ad un tempo.
ò subito intorno
fico colosso della
a italiana di au-
to imposri sulle
re una vittoriosa
celebri case e-
o di più bello si
ere. Ha l'aspetto
quale differenza
ri carcasse che
ndo le nostre
rnamente di una
in velluto rosso,
specchiera e ben
e con cortinaggi;
si trova seduti
un comodissimo
na classe.
torità
data con quella
mpetenza che lo
orevolmente noto
dal sig. Claudio
vinciale e attual-
F. I. A. T., suc-
nni fa simpatico
ire sulla vettura
cile, gli assessori
il co. Cicogna,
io Civile, e l'ing.
o della Provincia.
te autorità una
giri attorno al-
procedendo poi
percorrendo la
zione esterna e
r porta Aquileia
ta
a in via Merca-
posto l'assessore
l cav. Asti inge-
vincia, il co. ing.
er l'ingegner ca-
il dott. cav. uff.
per la Camera di
entanti dei gior
del Friuli, Paese,
Udine, il sig. Al-
ig. Augusto e ora
T. di Milano, e
rtò la vettura da
Pio Genevio.
ra fu guidata dal
se seco anche il
rtiamo attraver-
ossale automobile
più viva curiosità.
Gemona e in pochi
e poi a Pagnacco.
chiediamo qualche
ndiamo che la vet-
24 cavalli, che
ali, che sopporta
di 28 quintali, che
non sono pneu-
e il serbatoio della
litri, che ve ne
i due cento litri,
irca 15 centesimi
etro, vale a dire
r sei o sette chi-
minima difficoltà
conducono a Pa-
che ben più dif-
quella vettura,
iamo esposta la
o e ci viene in-
avv. Gustavo Co-
vettura e prose-
o.
olloredo di Mon-
magnifico pano-
astello che spicca
della erta salita.
è pur di oltre il
superata senza
per Buia e nel
mo l'abilità del
, restiamo però
à con cui quel
i volta anche nei
rettanto non po-
era carrozzella.
Tarcento
to siamo a Buia
re 26 chilometri
Ma non è tanto
cità quanto la per-
i si viaggia.
e mette al paese e
per cento, è supe-

Sostiamo davanti al Municipio ove accorre subito gran folla di curiosi e giunge pure l'assessore signor Toudolo. Scambiati i saluti e le presentazioni, si riparte e toccando Artegna ove ammiriamo una voltata con giro strettissimo, arriviamo a Tarcento.

Anche qui ci fermiamo al Municipio ove troviamo l'assessore sig. Giovanni Job, in rappresentanza del Sindaco sig. Armellini colpito da lutto famigliare, i consiglieri comunali dott. Ettore Morgante e Giuseppe Pividori, l'avv. cav. L. Perissutti, l'avv. Mini assessore di Nimis e molti altri.

Saliamo in Municipio ove si scambiano brevi parole e tutti hanno parole di elogio per la macchina ed esprimono il voto che possa in breve attuarsi un così utile e sollecito servizio.

Il Ramandolo

L'avv. Mini propone di fare una *puntarella* a Nimis che dice essere una dei più grossi e importanti centri del mandamento.

L'assessore Comelli, vorebbe allora condurre tutti a Torlano e fa vedere le chiavi della sua villa, promettitrici di eccellente « Ramandolo ».

Ma il sig. Fogolin ha fretta e vuol essere a Udine prima di sera. Visto che la strada si allunga di poco, si accetta di entrare nei do.... mini dell'avv. Mini che anche senza soprabito affronta nell'interesse del suo Comune i pericoli di una gita automobilistica ed assicura che sta benissimo. Nell'osteria del sig. Luciano Nimis si gusta alfine lo squisito « Ramandolo » offerto dal prelodato avv. Mini.

Ripartimo e toccando Qualso siamo in breve a Tricesimo ove vengono incontro il Sindaco sig. Ellero assessori, consiglieri, il sig. Secondo Zanuttini, il sig. Domenico Boschetti e gran folla di curiosi. Anche qui ci vorrebbero trattenere e l'amico Zanuttini, per quanto non ancora consigliere comunale, novella Circe, ci fa intravedere delle impolverate bottiglie.

Ma il sig. Fogolin è inesorabile e bisogna partire imboccando il magnifico rettilineo dello stradone.

Un caso pietoso

Giunti poco più che a metà dello stradone, vediamo un biroccio a due ruote rovesciato, e sul ciglio del fosso, una donna distesa, e assistita da una ragazza.

L'autombile è fermata e scendiamo correndo sul sito. Una giovane donna dal tipo di zingara, giace distesa al suolo, col capo appoggiato ad una coperta.

E' pallidissima e si lamenta penosamente. Interroghiamo lei e la ragazza che la assiste: Sono del Belgio e saltimbanchi; il marito è andato avanti colla carovana, verso Udine; le due donne con un uomo ed un bambino venivano sul birocciuo. Ad un tratto il cavallo si imbizzarisce e va contro un paracarro. L'asse si rompe e una ruota ne esce: la donna vien balzata fuori e si rompe la spalla destra.

Offriamo alla poveretta di adagiarla sull'automobile e di condurla a Udine ma essa vi si rifiuta e dice: E' andato avanti l'uomo a cavallo, a raggiungere mio marito perchè torni indietro colla carovana. Li.... c'è il letto!

La lasciamo allora, ma appena partiti ci vien come un rimorso di aver abbandonato quella poveretta sulla via.

In Chiavris il co. Valentinis scende e prega il sig. Colautti di correre sul luogo con una vettura, ciò che vien subito eseguito.

La povera donna fu raccolta e veniva condotta all'ospitale, ma giunta la carrozza a Porta Gemona si incontrò colla carovana nella quale la ferita fu adagiata.

All'ospedale ove fu medicata, apprendiamo che è certa Marin Fach d'anni 29 di Bruxelles.

Riportò la frattura semplice della clavicola destra e ne avrà per 60 giorni.

Da Moretti

Entrati in città l'attraversiamo e usciamo per porta Venezia sostando alla birreria. Quivi i signori Moretti ci offrono la birra e ci chiedono notizie della gita che fu veramente splendida, e lasciò in tutti la migliore impressione coll'augurio che un così importante servizio venga in breve attuato con gran vantaggio della Città e della Provincia.

Sappiamo che in breve verranno convocate dal Zindaco di Udine i sindaci dei vari comuni interssati per concretare il progetto di questo utilissimo servizio.

**

Notiamo che questa vettura della F. I. A. T. è destinata al servizio passeggeri Belluno-Cadore per il prossimo estate.

Prima di venire a Udine fece esperimenti anche nel percorso Pordenone Maniago, cui presero parte il Cons. Prov. cav. Roviglio e il sig. Zanier rappresentante del Comune di Pordenone.

La primavera invernale

Da ieri pare che il tempo abbia messo giudizio e anche oggi abbiamo una magnifica giornata.

Il sole deve aver acquistato del sapone levamacchie.

Giungono però notizie che in quasi tutta l'Italia si ebbero temperature rigide e il termometro scese sotto zero.

Sulla frana a Ponte di Nossa in quel di Bergamo si hanno dolorosi particolari:

— Sulla riva del torrente a piedi della montagna, v'era una casetta abitata da una famiglia operaia, composta da un certo Cominelli Giovanni e da sei figliuoli di lui.

Verso le 16 si staccò dalla montagna una frana di circa 100 metri cubi di terreno, che andò a precipitare sulla casetta, la investì, la schiantò, la travolse nel torrente.

Entro la casa si trovava l'intera famiglia Cominelli, e inoltre due operai che erano intenti a caricare un carro di legna.

Dopo varie ore vengono estratti due cadaveri, il primo del povero Cominelli, padre, con la testa orribilmente schiacciata; il secondo di un suo figlio quattordicenne che ha il torace fracassato.

Più tardi è giunta la notizia che sono stati estratti dalle macerie altri due cadaveri: un altro figlio del Cominelli e uno dei due operai che lavoravano a caricare un carro.

Restano pertanto da estrarre cinque persone, ossia due donne e tre bambini. Le speranze di salvarne qualcuno sono più che disperate; pur tuttavia i generosi operai del vicino Cotonificio guidati dall'ing. Mina, lavorano alacremente.

— Giungono notizie di abbondanti nevicate in tutto il Veneto e anche nella Liguria.

I lavori in ferro battuto
della ditta Calligaris

Nella sala Aiace sono esposti i seguenti lavori in ferro battuto dalla ditta Calligaris destinati all'Esposizione di Milano:

Balaustrata in istile secessionista tedesco, altra balaustrata in istile secessionista italianizzato, inferiata in istile preraffaellista inglese, altra inferriata da porta in istile moderno italianizzato, un lampadone funerario.

Di questi lavori e del loro alto pregio artistico riparleremo quando saranno esposti alla gran festa del lavoro.

Il Culto della Madonna
e la Poesia d'amore

Venerdì sera in una sala da destinarsi e ad iniziativa del giornale *Il Paese*, il prof. Felice Momigliano terrà una conferenza a pagamento sul tema: « Il Culto della Madonna e la Poesia d'amore ».

L'introito sarà devoluto a beneficio degli scioperanti di Pordenone.

La morte dell'ing. Joppi. Questa mattina alle nove è morto l'ing. Antonio Joppi fratello del compianto bibliotecario e illustre cultore di storia friulana dott. Vincenzo.

Anche l'ing. Antonio fu amantissimo di studi storici del nostro Friuli.

Era nato in Udine il 17 luglio 1821 ed era zio dell'egregio cav. Antonio Battistella, provveditore agli Studi.

A lui e ai congiunti tutti le più vive condoglianze.

Banca di Udine

E' aperto a tutto il 10 p. v. aprile il concorso, a norma di regolamento, ad un posto di apprendista negli uffici della Banca.

Le domande e i relativi documenti dovranno presentarsi non più tardi delle ore 16 del suddetto giorno alla Direzione dell' Istituto.

Fra i concorrenti saranno preferiti quelli muniti del diploma di ragioniere.

Udine, 30 marzo 1906.

Il Presidente
R. Kechler

Una povera madre che si era fatta anticipare sulla sua misera paga dieci lire per pagare l'affitto e per acquistare un vestitino al figlioletto orfano di padre, in occasione delle prossime feste di Pasqua, smarrì nell'uscire da un negozio, quella che per lei era una sommarilevante.

Se colui che ha trovato il biglietto da dieci lire ha un un po' di cuore, lo porti all'ufficio del nostro Giornale.

Ad ogni modo raccomandiamo alla schiera pietosa dei nostri lettori cui mai ricorremmo invano, di voler concorrere col suo obolo ad asciugare le lagrime di una madre e di un fanciullo.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani parecchie cronache, corrispondenze della Provincia e le deliberazioni della Giunta provinciale Amministrativa.

Mercato dell'Olivo. Prezzi praticati sulla nostra piazza, p. quintale L. 3, 4, 5, 8.

Cremazione. Ieri ebbe luogo il funerale del compianto Luigi Visentin, già capo infermiere all'ospitale civile e poi portiere allo zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro.

Il corteo mosse da via Vilalta direttamente al Cimitero essendo il funerale in forma puramente civile per disposizione del defunto.

Al Camposanto seguì la cremazione presenti parecchi amici.

Davanti al forno crematorio il sig. Romeo Battistig pronunciò un nobile discorso portando il saluto alla salma a nome della Massoneria.

STELLONCINI DI CRONACA
Una testa di legno assolta
Difendiamo il denaro pubblico

Siamo alle Assise di Venezia; l'accusato è Luigi Casella gerente del *Giornaletto*. La causa si svolge con rapidità.

Il cancelliere legge l'articolo incriminato.

E' pubblicato sotto la rubrica « Nell'Arsenale ». In esso si dice che gli ufficiali non si curano della vita dei marinai, che gli alti papaveri sono dei succhioni e che le navi sono difettose e le corazze di burro bresciano.

Il P. M. sostiene che l'articolo denigra l'armata e la marineria. Domanda quindi un verdetto di colpabilità.

L'avv. Musatti dimostra che l'articolo è una critica e che non contiene neanche la parvenza di reato.

L'avv. Driussi di Udine aggiunge poche parole per dimostrare che l'articolo è opera di un tecnico, il quale mise in evidenza le piaghe *per difendere il denaro pubblico*.

I giurati rispondono con verdetto negativo ed il Casella è dichiarato assolto.

**

Noi non crediamo che, per difendere il denaro pubblico, sia necessaria la denigrazione infondata, cattiva e sistematica d'un istituzione che, se ha dei difetti a cui si può del resto portare rimedio, ha qualità elevate di disciplina e di valore. Ma siamo d'accordo che si debba difendere il denaro pubblico da ogni intacco, da qual sia parte venga. E soggiungiamo che l'erogazione del denaro pubblico non deve essere fatta allegramente, alla *maniera dei fondi segreti*, senza severi e pubblici controlli.

Anche delle propine, specialmente di quelle date a cittadini che appartengono alle fazioni nemiche dello Stato, devesi dare stretto e pubblico conto. E speriamo che l'ottimo Luigi Casella o chi per lui non vorrà darci torto.

Creda pure, cittadino Casella, è necessario il sindacato anche per certi sindacalisti, che cercano di combinare il talento umanitario coi fondi pubblici.

ARTE E TEATRI
L'ultima del « Cadore »

Questa sera ultima rappresentazione dell'opera del concittadino maestro Montico, *Cadore*.

« Il Piccolo Haydn »

Ieri sera il teatro del Ricreatorio festivo era affollato di pubblico sceltissimo.

Tutto il programma fu svolto assai bene e l'opera del maestro Soffredini *Il Piccolo Haydn* piacque più che mai. Furono chiesti parecchi bis, numerose chiamate agli esecutori e al maestro Cuoghi. A tutti i piccoli artisti furono offerti ricchi doni

Notiamo un elegante necessaire da scrivere in argento, con astuccio d'argento cesellato, al protagonista Davinci Schiavi, e una splendida sveglia con suoneria musicale al giovanetto Giuseppe del Bianco (*Porpora*).

Questi due doni furono offerti dal Gabinetto di lettura degli studenti « A. Manzoni ».

L'ultima definitiva recita avrà luogo sabato sera.

Papà Goldoni trionfa

All'Argentina di Roma dove è caduta miseramente *La vesta* di Sardou ha ottenuto pieno successo d'ilarità una delle commedie meno conosciute di Carlo Goldoni e precisamente *L'impresario della Smirne*. La critica trova la vecchia commedia, deliziosa.

ULTIME NOTIZIE
I FONDI SEGRETI

Roma, 4. — Neanche oggi l'onor. Sonnino ha potuto partecipare alla seduta della Camera. Vi assisterà domani e farà le sue dichiarazioni sui fondi segreti. Si spera che essa appagheranno quanti desiderano che finisca la corruttela esercitata sulla stampa mediante il pubblico denaro.

Ad ogni modo la proposta Turati, sulla quale si chiederà l'appello nominale, non raccoglierà che i voti dell'estrema e pochi voti del centro e della destra. L'opposizione voterà contro compatta.

Dal lato politico generale il voto avrà una importanza molto relativa.

La grave infermità dell'on. Macola

Torino 4. — Nel nostro ospedale di S. Giovanni si trova ricoverato da qualche tempo il deputato Macola affetto da forma nevrastenica acuta.

Egli è sovente preso da crisi gravi: si immagina che i suoi nemici politici abbiano incaricato dei sicari di assassinarlo.

Lo cura il prof. Pescarolo distinto specialista di malattie nervose; lo assistono la sua signora e due persone di servizio.

NECROLOGIO

A Roma è morto il senatore Vitelleschi, uno dei più stimati membri della Camera Alta, liberale e patriotta rigido e sincero. Aveva 75 anni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la **Sifilide** recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. **Pillole** con 2 Scat. **Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza** gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici o dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Postfach 351

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	2 Aprile	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1[2
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	10 »	Direttamente	5603	3594	15	12 1[2
IL PIEMONTE	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Palermo	6025	3880	12	17
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15 1[2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	5 Aprile	Barcellona e Las Palmas	5276	3361	14,7	20 1[2
REGINA MARGHERITA	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Barcellona e Cadice	3577	1933	16,70	20 1[2
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	19 »	idem	5400	3500	16	18 1[2
SIRIO	Navigazione Gen. Italiana	21 »		4141	2275	15,86	19

NB. Il BRASILE e REGINA MARGHERITA toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Maggio 1906 col Vapore della VELOCE
Centro America

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
12 Aprile 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
Regina Margherita

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno **(Estero Fr. 2.90)**

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidulatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare né colore né sapore. Dose per 200 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4 —
» » 5 » . » 2.50

Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

—(Altre specialità della Ditta)—

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO